

IL MONDO DEGLI SPIRITI

Cosa dice la Bibbia a questo proposito?

DEDICA

Dedichiamo questo lavoro a quanti sono interessati a conoscere quello che la Bibbia dice a proposito degli spiriti, sotto i diversi nomi e le svariate manifestazioni, sia per quanto riguarda la loro natura e sia soprattutto per quanto riguarda le loro attività.

© (477715) **Domenico Barbera**,
5489 Desson Av. Niagara Falls, ONT.
Dicembre 1996

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta in alcuna maniera, senza previa autorizzazione scritta dell'Editore, tranne per qualche breve citazione in articoli di critica e recensione.

Opere dello stesso autore:

- * Gesù Cristo è Dio?
- * Il grande mandato di Gesù Cristo
- * Gli eroi della fede secondo Ebrei 11
- * È il matrimonio, una istituzione divina ?
- * La prima moltiplicazione dei pani
- * Di chi sono testimoni quelli della Torre di Guardia ?
- * Nehemia... Un uomo spinto e sorretto da una motivazione eroica

C. V. L. (Christian Vision Literature)
5489 Desson Av. NIAGARA FALLS, ON. L2G 3S9
(Canada)

INDICE DEL VOLUME

Prefazione Pag. **10**

Introduzione **14**

Capitolo 1

ELENCO DEGLI SPIRITI MENZIONATI NELLA
BIBBIA **17**

PREMESSA **17**

a) La forma singolare **18**

b) La forma Plurale **19**

Capitolo 2

ESAME E COMMENTO DEI TESTI BIBLICI **20**

SPIRITO DI GELOSIA **20**

Confronto di alcune traduzioni **21**

1. Esame del testo biblico **22**

2. La natura dello spirito di gelosia **23**

3. Le manifestazioni dello spirito di gelosia **24**

Capitolo 3

SPIRITO CATTIVO **26**

Il testo biblico **26**

1. Il caso di Abimelek **28**

2. Il caso di Saul **30**

3. Considerazioni e esame del campo semantico del termine ebraico [ra '] 31

CONCLUSIONE 46

Capitolo 4

LO SPIRITO DI MENZOGNA 45

ESAME DEL TESTO BIBLICO 46

Capitolo 5

SPIRITO DEI FILISTEI 51

1. La statistica dei testi biblici 52

2. Esame dei testi biblici e sue applicazioni 52

a) Primo atteggiamento - I sentimenti dei Filistei 52

b) Secondo atteggiamento - La strategia dei Filistei 53

c) Terzo atteggiamento - Lo scherno Filisteo 57

d) Quarto atteggiamento - La magia dei Filistei 59

e) Quinto atteggiamento - La vendetta dei Filistei 62

f) Sesto atteggiamento - L'orgoglio dei Filistei 63

g) Settimo atteggiamento - I Filistei in continua lotta con Israele 63

Capitolo 6

SPIRITO ALTERO 66

1. La sapienza e la conoscenza 67

2. Quello che si compie nel lavoro per Dio 70

Capitolo 7

SPIRITO ABBATTUTO 72

1. UN CUORE ALLEGRO 73

Quello che dice la Bibbia a proposito del cuore allegro
74

a) Servire l'Eterno con gioia e allegrezza di cuore
74

b) Il divertimento e lo svago **75**

c) Un cuore allegro dal vino **76**

d) Cuore allegro per il bene che l'Eterno ha fatto
76

e) Un cuore allegro in vista di possedere una
proprietà **80**

f) Un cuore che si rallegra per aver cercato l'Eterno
81

g) La gioia del cuore messa dal Signore **82**

h) Il cuore si rallegra, in vista della gloria
dell'eredità **83**

i) Il cuore viene rallegrato dai precetti dell'Eterno
84

j) Il cuore si rallegra quando si confida nel nome di
Dio **92**

k) Quando il cuore è contento è sempre festa **93**

l) Il cuore del padre si rallegra quando il cuore del
figlio è saggio **94**

m) Il cuore si rallegra per ogni lavoro **94**

n) Il cuore allegro a seguito di evinti particolari **95**

o) Gioia nel cuore per recarsi al monte dell'Eterno,
alla Rocca d'Israele **96**

p) Gioia nel cuore per essere servi del Signore **97**

q) Il cuore gioisce per l'intervento di Dio **97**

r) L'allegrezza del cuore causata dalla Parola di Dio **98**

s) La gioia del cuore che viene meno **99**

t) Gesù vedrà di nuovo il discepolo e rallegrerà il suo cuore **100**

u) Avere del continuo il Signore davanti: Ecco la gioia del cuore **101**

v) Il cuore si rallegra, quando c'è la comunione con altri credenti **102**

2. SPIRITO ABBATTUTO 104

a) Che cos'è lo spirito abbattuto **104**

b) L'affermazione di Prov. 17:22 **106**

c) Il testo di Isaia 61:3 **107**

Capitolo 8

SPIRITO DI PERVERSIONE 109

1. L'OMOSESSUALITÀ DAL PUNTO DI VISTA MEDICO-SCIENTIFICO 112

a) Definizione linguistica dell'omosessualità **112**

b) Definizione medica dell'omosessualità **113**

c) Qualche particolare dell'omosessualità dal punto di vista medico scientifico **115**

2. L'OMOSESSUALITÀ DAL PUNTO DI VISTA DELLA BIBBIA 118

a) Premessa **118**

b) Le affermazioni dell'Antico Testamento in tema di omosessualità **119**

c) Le affermazioni del Nuovo Testamento in tema di omosessualità **138**

Capitolo 9

SPIRITO DI TORPORE 149

- a) L'esame del testo di Is. 29:10 **150**
- b) L'esame del testo di Rom. 11:8 **153**

Capitolo 10

SPIRITO DI PROSTITUZIONE 156

- a) Esame di alcuni testi **157**
- b) I testi del profeta Osea **159**

Capitolo 11

DEMONI E SPIRITI IMMONDI 164

NOTA PRELIMINARE E STATISTICA 164

1. I demoni — testi dell'A.T. e del N.T. nella forma plurale **167**
 2. Testi del N.T. — dèmone, nella forma singolare
 3. Il testo di Zacc. 13:2 **193**
 4. I vari testi del N.T. **195**
- Qualche considerazione di ordine pratico **202**

Capitolo 12

SPIRITO MUTO E SORDO 224

Capitolo 13

SPIRITO DI INFERMITÀ 228

Premessa 228

ESAME DEL TESTO 229

- a) La situazione fisica della donna **229**

- b) Il vedere di Gesù **230**
- c) Gesù chiama a sé la donna **231**
- d) Quello che Gesù fece **232**
- f) Alcune considerazioni di ordine teologico **234**

Capitolo 14

SPIRITO DI DIVINAZIONE 240

- a) Quello che dice la Bibbia a proposito degli indovini e dello spiritismo **240**
- b) Il passo del libro degli Atti degli apostoli **241**
- c) Quello che si deve tenere presente a proposito degli indovini **243**

Capitolo 15

SPIRITO MALIGNO 245

- a) L'attività dei figli di un certo Sceva **245**
- b) Il risultato dell'attività dei figli di Sceva **247**
- c) Il significato di usare il nome di Gesù **248**

Capitolo 16

SPIRITI MALVAGI 250

I SETTE ELEMENTI CHE COMPONGONO L'ARMATURA DI DIO 253

- 1) La cintura **253**
- 2) La corazza **255**
- 3) I calzari **258**
- 4) Lo scudo **260**
- 5) L'elmo **262**
- 6) La spada **264**
- 7) La preghiera **266**

Capitolo 17

SPIRITI SEDUTTORI 268

- 1) Il dato biblico per ciò che riguarda la seduzione
269
- 2) Il campo della seduzione **274**
- 3) L'intervento di Dio a favore degli eletti **276**

Capitolo 18

SPIRITO DELL'ERRORE 280

1. Lo spirito dell'errore in riferimento ai falsi profeti
281
2. Lo spirito dell'errore in riferimento ai falsi
insegnanti **283**

CONCLUSIONE 286

Bibliografia 290

PREFAZIONE

È indiscutibile che stiamo vivendo un periodo di grandi avvenimenti straordinari. La teologia nei diversi campi, sta raggiungendo l'apice del suo sviluppo. Si direbbe che viviamo in un altro mondo, specialmente noi che abbiamo già una certa età, per cui possiamo anche fare il confronto tra il passato ed il presente.

Nello stato attuale delle cose, non si deve perdere di vista un particolare biblico. Nel libro del profeta Daniele (12:4), il Signore dice a questo suo servo: "Tu, Daniele, tiene nascoste queste parole e sigilla il libro fino al tempo della fine; molti andranno attorno e la conoscenza aumenterà". In questo verso si parla della fine del tempo e dell'aumento della conoscenza. Per me, questo è il particolare e cioè: l'aumento della conoscenza che si è introdotta nella società moderna denota che siamo entrati nella fine del tempo.

Ora, questo stato di cose mi porta a riflettere ciò che è scritto nell'Apocalisse (12:12): "...Guai a voi, abitanti della terra e del mare, perché il diavolo è sceso verso di voi con grande ira, sapendo di aver poco tempo". Il nemico delle nostre anime si scatena con tutti i suoi mezzi contro l'umanità, e con la sua subdola attività cerca di dominare. Non è forse scritto (1 Giovanni 5:19) che "tutto il mondo giace nel maligno" cioè è sotto il suo potere?... che fare?...

Benedico Iddio che nella sua bontà è venuto in aiuto ai suoi figli, perché leggiamo (1 Cor. 12:8-10)

che Egli ha ripartito diversi doni per l'esercizio del ministero, e tra questi si fa menzione del dono del "discernimento degli spiriti". Che significa questo?

Nel Nuovo Testamento, specialmente negli Evangelii, troviamo molti esempi che ci attestano che l'uomo può essere abitato dal diavolo. A conferma di questo, nell'Evangelo di Matteo, leggiamo queste parole di Gesù: "Quando lo spirito immondo esce da un uomo, si aggira per luoghi aridi cercando riposo e non lo trova. Allora dice: Ritornerò nella mia casa da dove sono uscito..." (capo 12:43-45). I termini che Gesù impiega qui, sono abbastanza chiari e non c'è dubbio di poter fraintendere.

L'autore di quest'opera, il pastore Domenico Barbera, ha avuto il coraggio di addentrarsi in questo mondo degli spiriti, analizzando, starei per dire fin troppo specificamente, i vari casi che si presentano nella Bibbia.

Facendo leva, quando lo ha creduto necessario, sulla etimologia ebraica o greca di certi termini impiegati, il fratello chiarisce il pensiero in profondità, ricavandone anche un ammaestramento spirituale. In questo "studio" sono passati in rassegna tutti i passi scritturali (al singolare come nel plurale) che hanno rapporto con gli spiriti del male (= demonio).

Ricordandoci che il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro il mondo delle tenebre, cioè contro le forze spirituali della malvagità (Efesini 6:12), Barbera mette l'accento sulle manifestazioni che questi spiriti svolgono nell'interno di colui nel quale si sono introdotti, anzi, attraverso la

loro manifestazione, egli attribuisce il nome degli spiriti.

L'opera, nel suo insieme, è ben condotta, nonostante qualche digressione, ma anche queste hanno la loro importanza, perché allargano la nostra conoscenza in materia. Da parte mia, raccomando quest'opera particolarmente ai pastori, conduttori e responsabili delle Comunità Cristiane, perché per mezzo di questa lettura, il Signore illuminerà certamente i loro occhi sulla natura, azione e manifestazione dello "spirito che opera (anche oggi) negli uomini ribelli" (Efesini 2:2).

Nino Tirelli

INTRODUZIONE

Da quello che si legge nelle pagine della Bibbia, a proposito degli spiriti malefici, riteniamo importante mettere in risalto l'insegnamento della Parola di Dio, per meglio conoscere quello che da essa ci viene detto, sia per avere idee chiare sull'argomento degli "spiriti" e sia per conoscerli coi loro vari nomi, e, soprattutto, per sapere come agiscono, e si manifestano nella loro diabolica opera nella vita umana.

Diciamo nella "vita umana", per il semplice fatto che "questi spiriti", — stando a quello che dice la Bibbia —, preferiscono abitare in una vita umana, anziché in quella di una bestia, a meno che non siano obbligati a lasciare la loro preferita dimora per trasferirsi in quella non desiderata (cfr. l'unico caso che la Bibbia ha, Matt. 8:28-34; Mar. 5:1-17; Luca 8:26-39).

Premettiamo subito che quello che diremo nel corso di questa nostra trattazione, si riferisce solamente agli "spiriti del male", i demoni, come vengono specificatamente chiamati nella Bibbia, e ciò non ha niente a che vedere con lo spirito umano.

Ovviamente, prima di passare in rassegna i vari testi biblici, e degli "spiriti" per meglio comprendere quello che la Bibbia ha da insegnarci sull'argomento,

daremo ampia spiegazione etimologica, dei termini ebraici e greci impiegati nel V. e NT.

Il tutto sarà affrontato con la massima coerenza biblica, con una equilibrata esegesi e senza forzare il testo per fargli dire quello che esso non vuole. Tutto questo, naturalmente, allo scopo di ricavare una chiara e lineare visione sull'argomento, per capire insomma come le forze del male si manifestano, agiscono ed operano nella vita umana, e nello stesso tempo cosa fare, perché le persone affette da questi spiriti, siano liberate da queste forze nemiche.

Ci auguriamo di cuore che questo studio possa contribuire all'arricchimento e alla chiarezza, su un tema che a volte, può creare anche dissenso nella vita dei credenti e portarli a sottovalutare le tante manifestazioni di questi "spiriti" che operano largamente nella vita delle persone che vivono lontane da Dio o non coerenti alla Sua Parola.

Prima di dare un giudizio negativo sull'argomento degli "spiriti", (specialmente quando si pensa che su questo argomento non c'è unanimità di vedute tra la cristianità), suggeriamo di soppesare e valutare criticamente ed obbiettivamente, quello che verrà trattato in questo studio, lasciando da parte quello che ci è stato insegnato, — ciò che riguarda tradizioni popolari — o quello che è stato il nostro modo di credere, — senza verificarlo con la Parola di Dio —, per evitare di restare chiusi o scettici nello stesso tempo.

Lo Spirito del Signore illumini la nostra mente e il nostro cuore, perché con tutta la nostra vita, col nostro

zelo e, soprattutto con tutto l'amore che abbiamo per le persone che hanno bisogno di essere aiutate e liberate, possiamo dedicarci per il loro bene, alla lode e gloria del più grande benefattore e liberatore: Gesù Cristo, il Figlio dell'Iddio vivente.

Le citazioni bibliche del presente lavoro, sono tratte dalla Nuova Diodati; quando viene citata un'altra versione, essa è chiaramente indicata.

Il nostro più sentito ringraziamento va al caro fratello N. Tirelli, per il lavoro di correzione e di revisione di quest'opera.

Niagara Falls, Giugno 1999

D. Barbera

Capitolo 3

UNO SPIRITO CATTIVO

IL TESTO BIBLICO

I testi biblici che parlano di uno “spirito cattivo” si trovano nei Giudici e nel primo libro di Samuele.

Eccoli:

Giud. 9:23:

“Poi Dio mandò un cattivo spirito fra Abimelek e gli abitanti di Sichem, e gli abitanti di Sichem tradirono Abimelek”.

1 Sam. 16:14-16,23:

“Or lo Spirito dell’Eterno si era allontanato da Saul e un cattivo spirito da parte dell’Eterno lo terrorizzava. I servi di Saul gli dissero: «Ecco, un cattivo spirito da parte di Dio ti turba. Il nostro signore comandi dunque ai tuoi servi che ti stanno davanti di cercare un uomo che suoni bene l’arpa; quando poi il cattivo spirito da parte di Dio ti investirà, egli metterà mano all’arpa e tu starai bene». Ora, quando il cattivo spirito da parte di Dio investiva Saul, Davide prendeva l’arpa e la suonava con la mano;

allora Saul si sentiva risollevato e stava meglio, e il cattivo spirito si allontanava da lui” .

1 Sam. 18:10:

“Il giorno dopo un cattivo spirito, da parte di Dio, s’impadronì di Saul che si comportava come un pazzo in mezzo alla casa, mentre Davide suonava l’arpa con la sua mano come gli altri giorni, e Saul aveva in mano la lancia” .

1 Sam. 19:9:

“Ma un cattivo spirito da parte dell’Eterno, s’impadronì di Saul, mentre stava a casa sua con la lancia in mano, e Davide stava suonando l’arpa con la mano” .

Per tutti questi testi, la parola ebraica usata è [**ra** ‘]. Il campo semantico di questa parola è talmente vasto, che ci è quasi impossibile trattarlo.

Elenchiamo i vari significati di questa parola:

- Male, danno, cattivo, funesto, nocivo, maligno.
- Contrarietà, ostilità, avversità.
- Afflizione, fomentare.
- Cattivo, cagionevole, sfavorevole, dannoso.
- Calamità.
- Contrariare, spiacere, offendere.
- Dolore, pena, miseria, difficoltà, sequestro.
- Male, far male, danneggiare, nuocere.
- Pesante, profondo, opprimente.
- Ferire, ferita, offesa.
- Furberia, cattiveria.

- Tristezza, tormento, dolore, miseria.
- Problemi, guai, disordini.
- Irritare.
- Malvagio, malizioso, cruento, iniquo, terribile.
- Peggioro, peggio.
- Sbagliato, riprovevole, ingiusto, fare un torto.

Davanti ad un sì svasto campo semantico del termine [ra ‘] (che poi equivale a mettere in evidenza i vari spiriti con i loro nomi specifici), si può comprendere subito, la schiera che c’è, sotto la bandiera del generico: “spirito cattivo”.

Per meglio capire come questa schiera di spiriti si muove e opera nella vita degli uomini, è necessario approfondire l’esame sotto ogni aspetto, e così individuarli nei loro propri nomi.

L’esame dei testi soprindicati, oltre ad essere la base su cui fare ogni ricerca, deve servirci anche per darci conoscenza, per individuare il nome dello “spirito cattivo”, basandoci principalmente sulle azioni che le persone sono portate a compiere.

1. Il caso di Abimelek

La storia di Abimelek, è descritta nel capitolo 9 del libro dei Giudici, con ricchi particolari, che ci permettono di valutare quello che fece, prima della sua proclamazione a re degli abitanti di Sichem, e dopo, quando cioè, arrivò lo “spirito cattivo”, fra lui e i Sichemiti.

Anzitutto, bisogna partire dal fatto che Abimelek, non era un uomo sincero; nascondeva una buona dose di ipocrisia. Leggendo attentamente il testo biblico,

non è difficile notare che quest'uomo, nell'intento di farsi proclamare re dai Sichemiti, fece di tutto per apparire davanti a loro, come un uomo diverso da quello che realmente era. Se Abimelek avesse fatto trapelare ai Sichemiti, la minima intenzione di voler massacrare tutti i settanta figli di Jerubbaal, (che poi erano i suoi fratelli), non sarebbe stato facile per lui diventare il loro re.

Davanti alle parole:

“...Che cosa è meglio per voi, che tutti i settanta figli di Jerubbaal regnino su di voi, oppure che regni su di voi uno di loro? E ricordatevi che io sono vostre ossa e vostra carne” (Giud. 9:2).

Benché Abimelek non avesse rivelato il piano diabolico di uccidere i suoi settanta fratelli, — cosa che eseguì in un sol giorno, ad eccezione del più piccolo, Jotham, che riuscì a scampare da questa tragedia (v. 5) —, gli abitanti di Sichem, lo proclamarono ugualmente loro re. (v. 6).

Dopo che Abimelek *“padroneggiò sopra Israele tre anni”* (v. 22), il sacro testo precisa che arrivò *“un cattivo spirito fra Abimelek e gli abitanti di Sichem”* (v. 23).

Da quel momento in poi, l'agire delle due parti cambiò notevolmente: da una parte i Sichemiti ruppero il patto di fedeltà con Abimelek, arrivando addirittura a maledirlo (v. 27) e dall'altra parte Abimelek si infuriò nella sua crudeltà e cattiveria, facendo strage tra i Sichemiti, anche se più tardi il suo cranio fu spezzato

“*dalla parte superiore di una macina*” che una donna lasciò cadere sulla sua testa.

Alla luce del testo biblico e in accordo con uno dei tanti significati del termine ebraico [**ra ‘**], lo “spirito cattivo” che venne tra Abimelek e gli abitanti di Sichem, si chiamava probabilmente: “spirito di fare male”, o “spirito di cattiveria”.

2. Il caso di Saul

Per quanto riguarda i cinque riferimenti che il primo libro di Samuele riporta, in riferimento allo “spirito cattivo” che venne nella vita di Saul, possiamo dire con tutta certezza, che non si trattava dello stesso spirito.

La prova viene dal fatto che:

1) Dopo che lo Spirito dell’Eterno si allontanò da Saul, lo “spirito cattivo” lo terrorizzava (16:14), lo turbava (16:15). Questo, naturalmente serve per farci capire che, lo “spirito cattivo”, aveva un nome specifico, cioè: “spirito di tormento”.

Non si può dire lo stesso per 18:10 e 19:9, per il semplice fatto che Saul, in conseguenza dello “spirito cattivo” che si “*impossessò*” di lui, avrebbe voluto “*inchiodare Davide al muro*”, con la sua lancia.

Dal momento che il sacro testo fa queste precisazioni, — che poi sono rivelazioni di reali azioni che si volevano compiere — non è improbabile chiamare questo spirito col suo vero nome, cioè: “spirito di far male”.

Infatti, il male che Saul voleva fare, non era a sé stesso, ma alla vita di Davide, nonostante che quest'ultimo fosse suo genero, uno della stessa famiglia reale.

La cosa poi, che deve essere messa in evidenza, è il fatto che prima che lo “spirito cattivo” si impossessasse di Saul, non c'era in lui alcuna traccia di questa diabolica tendenza, né contro Davide, né contro altri.

3. Considerazioni sul campo semantico del termine [ra ‘]

Considerando il vasto campo semantico che ha il termine ebraico [ra ‘], non si può dire che lo scrittore sacro abbia scelto a caso questo termine, per parlarci dello “spirito cattivo”.

Ammessi che egli non si rendesse conto della portata di questo termine, senza dubbio, lo Spirito Santo che controllava le parole che venivano adoperate, guidò lo stesso a usare questa parola, allo scopo di far conoscere, anche in un tempo successivo, la portata di questo termine.

si sa infatti che, il tema degli “spiriti cattivi”, o “demoni”, e della repressione, non è affrontato dall'Antico Testamento, ma bensì dal Nuovo Testamento.

Anche se è vero che è l'Antico Testamento che ci fa conoscere l'esistenza di questo “spirito cattivo”, conducendoci principalmente sul sentiero, che noi non esitiamo a chiamarlo: “vasto campo semantico” della

parola [ra ‘], tuttavia, non si occupa del ministero di reprimere questi demoni.

È con l'avvento di Gesù Cristo, particolarmente durante il suo pubblico ministero terreno, che gli “spiriti cattivi”, non solo vengono affrontati, ma addirittura cacciati dalla vita delle persone. Più tardi gli apostoli, saranno incaricati dallo stesso Gesù, a continuare questo ministero, che serve come prova e convalida dell'autorità del loro mandato di predicare “l'evangelo ad ogni creatura”.

Esame del campo semantico del termine ebraico [ra ‘]

L'esame nel campo semantico che ha il termine ebraico [ra ‘], non deve essere affrontato solamente tenendo presente il punto di vista stilistico, cioè il significato letterale di ogni singola parola che si ricava in questo campo, ma si deve precisare l'individuazione del nome specifico dello “spirito cattivo”, indicato dalla parola che lo rappresenta.

Forse per alcuni, questa nostra puntualizzazione, potrebbe sembrare assurda ed eccessiva. Ma se si tiene presente che gli “spiriti cattivi”, fanno del tutto per non rivelarsi con i loro reali nomi per non farsi reprimere, allora la nostra affermazione ha un'importanza notevole.

Pertanto, in questo nostro esame, non ci limiteremo alla sola descrizione analitica che il campo semantico, del termine ebraico [ra ‘] ci fornisce, ma cercheremo di chiamare, col suo reale nome, lo

“spirito cattivo” che si manifesta, in accordo con la parola letterale che lo rappresenta.

Detto questo, affrontiamo ora l’esame con animo aperto, onde evitare di essere condizionati dai nostri pregiudizi e dai nostri preconcetti.

a) — Male, danno, cattivo, funesto, nocivo, maligno.

Queste parole servono essenzialmente per rivelarci la natura dello “spirito cattivo”.

Quando parliamo di “natura”, non intendiamo solamente indicare la provenienza degli “spiriti cattivi”, ma mettere principalmente in evidenza la tendenza che essi hanno.

Anche se uno “spirito cattivo”, può indossare il manto della “pecora”, egli non potrà mai nascondere la voracità del lupo, che appunto è insita nella sua natura.

Questo serve per precisare che, nessun “spirito cattivo”, sarà portato a fare del bene a qualcuno, senza compromettere la sua natura che è quella di far del male.

b) — Contrarietà, ostilità, avversità.

Questi termini denotano atteggiamenti che si possono incontrare, con una certa insistenza, per indurre la persona sul terreno dell’avvilimento.

Ovviamente, non tutte le contrarietà, ostilità e avversità, devono essere considerate come rivelazioni di “spiriti cattivi” che personificano quelle manifestazioni. Ma se si nota una certa continuità e persistenza, non si deve escludere, che questi “spiriti

cattivi” si chiamano: “Spirito di contrarietà”; “spirito di ostilità”; “spirito di avversità”.

c) — Afflizione, tormentare.

L'afflizione è uno stato che si determina a seguito di svariati avvenimenti, o circostanze poco piacevoli.

Certamente, non tutte le afflizioni sono da addebitare allo “spirito cattivo”, specie quando si pensa alle parole del salmista:

“Prima di essere afflitto andavo errando, ma ora osservo la tua parola” (Sal. 119:67).

Ovvero a quelle di Paolo:

“ci vantiamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce perseveranza” (Rom. 5:3).

E infine:

“attraverso molte afflizioni dobbiamo entrare nel regno di Dio” (Atti 14:22).

Però, non si può negare che certe afflizioni, le procura lo “spirito cattivo” che appunto ha questo nome.

L'azione di “tormentare”, non è certamente una gentile manifestazione di affetto e di premura, ma bensì una manifestazione diabolica.

Se il “tormento”, qualunque sia il campo a cui appartenga, non può essere catalogato sotto l'insegna del bene, necessariamente bisogna collocarlo sotto la voce del male.

Quello che abbiamo detto a proposito del re Saul, circa il terrore e il turbamento che avvertiva, a seguito

dello “spirito cattivo” che era in lui, lo ribadiamo ancora: Nella serie degli spiriti cattivi, c’è ne uno che si chiama: “spirito di tormento”, esso infatti produce tormento nel soggetto dove egli si trova.

d) — Cattivo, cagionevole, sfavorevole, dannoso.

Anche le parole di questo paragrafo mettono in evidenza la “natura” degli “spiriti cattivi”, principalmente quando si considera quello che possono cagionare, o il danno che possono arrecare, o più marcatamente le condizioni sfavorevoli che possono determinare, allorquando si mettono all’opera in una vita umana.

e) — Calamità

Di fronte alla descrizione che la semantica del termine ebraico [**ra** ‘] ci fornisce, non possiamo rimanere indifferenti davanti a questo strano fenomeno che può colpire una persona, e pensare semplicemente al caso o come se si trattasse di una cosa normale.

Ovviamente, per ragione di correttezza e di serena obbiettività, non possiamo generalizzare, nel senso di fare rientrare tutte le calamità come conseguenze di azioni di “spiriti cattivi”. Questo però non esclude che essa possa essere prodotta e causata da uno “spirito cattivo”, che ha specificatamente questo nome.

Crediamo che l’episodio di Giobbe, più di ogni altro esempio, può magistralmente illustrare e rafforzare questa nostra convinzione.

Non si può negare che la grande “calamità” che colpì la famiglia di Giobbe, con tutto quello che

possedeva, sia stata causata da Satana, — almeno stando a quello che dice espressamente la Bibbia —. Ricordiamoci sempre che, tutti gli “spiriti cattivi”, sono sotto il pieno controllo di Satana, che ne è il capo indiscusso.

Non c'è niente che si opponga, o che abbia senso di contraddittorietà, se uno “spirito cattivo”, di nome “calamità”, abbia colpito la famiglia di Giobbe. Anzi, a dire il vero, siamo pienamente autorizzati ad affermare che quello che causò la distruzione di tutti i beni immobili e dei dieci figli di questo patriarca dell'antichità, fu proprio uno “spirito di calamità”.

Per dissipare ogni ulteriore incertezza, esaminiamo insieme il testo sacro:

“Un giorno avvenne che i figli di DIO andarono a presentarsi davanti all'Eterno, e in mezzo a loro andò anche Satana. L'Eterno disse a Satana: «Da dove vieni?». Satana rispose all'Eterno e disse: «Dall'andare avanti e indietro sulla terra e dal percorrerla su e giù». L'Eterno disse a Satana: «Hai notato il mio servo Giobbe? Poiché sulla terra non c'è nessun altro come lui, che sia integro, retto, tema DIO e fugga il male». Allora Satana rispose all'Eterno e disse: «È forse per nulla che Giobbe teme DIO? Non hai tu messo un riparo tutt'intorno a lui, alla sua casa e a tutto ciò che possiede? Tu hai benedetto l'opera delle sue mani e il suo bestiame è grandemente cresciuto nel paese. Ma stendi la tua mano e tocca tutto ciò che possiede

e vedrai se non ti maledice in faccia». L'Eterno disse a Satana: «Ecco, tutto ciò che possiede è in tuo potere; non stendere però la mano sulla sua persona». Così Satana si ritirò dalla presenza dell'Eterno. Così un giorno avvenne...» (Giob. 1:6-13).

Anche se il testo sacro riporta il dialogo tra Dio e Satana e che questi ha avuto potere dall'Eterno d'inferire su tutto quello che Giobbe possedeva, non è detto però che Satana in persona, abbia agito.

Non c'è niente quindi di strano o di contraddittorio, che Satana abbia incaricato lo “spirito di calamità”, a causare la distruzione di tutto quello che Giobbe possedeva, compresa la morte dei suoi dieci figli.

Per quanto riguarda invece la persona di Giobbe, non possiamo dire la stessa cosa, per il fatto che il sacro testo precisa:

“Satana si ritirò dalla presenza dell'Eterno e colpì Giobbe di un'ulcera maligna dalla pianta dei piedi alla sommità del capo” (Giob. 2:7).

Qui, è Satana stesso che ha agito

f) — Contrarietà, spiacere, offendere

L'atteggiamento che certe persone assumono in determinati momenti, contro i loro simili, contrariandoli, causando loro dispiaceri e offendendoli, non è certamente da addebitare sempre agli “spiriti cattivi”. Quando però, si manifesta una certa tendenza a questo comportamento, quasi come spinti da una

forza interiore indomabile, allora bisogna pensare a questi “spiriti cattivi”, che portano questi specifici nomi.

g) — Dolore, pena, miseria, difficoltà, sequestro

Forse non abbiamo mai sentito parlare oppure non abbiamo mai pensato che nel campo dell’esercito degli “spiriti cattivi”, ci sono quelli che si chiamano: Dolore, pena, miseria, difficoltà, sequestro.

La conseguenza più immediata per una persona in cui si trovano questi “spiriti cattivi”, è quella di produrre, non solo situazioni di desolazione, ma addirittura essi mettono spesso la stessa persona, in uno stato di confusione e di incertezza.

h) — Male, far male, danneggiare, nuocere

La natura di uno “spirito cattivo”, è sempre quella di fare il male e mai il bene.

Pensiamo, per esempio alle streghe o ai maghi, ai quali molte persone si rivolgono, per consultarli o per avere una soluzione ai loro problemi.

Spesse volte si sente dire che queste persone non fanno niente di male a coloro che vanno da loro, anzi li aiutano in certe situazioni.

Bisogna tener presente però che, tutte le streghe e tutti i maghi, — da un punto di vista generale e secondo quello che dice la Parola di Dio, la Bibbia —, sono servitori di Satana, e tutto quello che fanno, lo compiono in virtù di certi spiriti che vivono in loro.

Questi spiriti possono apparire anche estremamente religiosi (specie quando invocano il

nome di Maria o dei santi, o addirittura dicono di entrare in contatto con i morti), ma non sono spiriti buoni, non vengono da Dio; essi provengono dal diavolo.

Satana, non ha mai fatto del bene a nessuno, perché non è nella sua natura di farlo; ha sempre fatto del male, e continuerà a farlo, fino al giorno in cui sarà *“gettato nello stagno di fuoco e di zolfo”* (Apoc. 20:10).

Ci domandiamo con ragione: Come è possibile che i suoi servi facciano del bene? Le persone che ricorrono alle streghe e ai maghi, pensando e credendo che da questa fonte possano attingere sollievo, liberazione, soluzioni di certe difficili situazioni e di certe difficoltà, ben presto dovranno prendere atto del contrario di quello che speravano, con l'aggiunta di trovarsi ad affrontare incubi notturni e spaventi di giorno, che li condurranno in vicoli ciechi e lontani dalla vera fonte del bene, che si trova solo in Dio.

Infine, se gli “spiriti cattivi” di far male, danneggiare, nuocere, non danneggiano alle volte il corpo umano, lo fanno immancabilmente alla vita dell'anima e dello spirito.

i) — Pesante, profondo, opprimente

Riguardo allo stato “opprimente” di una persona, non bisogna solamente pensare all'esaurimento nervoso, come sicura conseguenza di uno stato patologico depressivo.

Non si può negare che in tanti soggetti, dove è presente questo male, la manifestazione più accentuata e sicura è la depressione. Questo però non vuol dire che tutti i depressi, sono malati di mente.

Uno stato di pesantezza e di oppressione, possono essere causate dalla presenza di “spiriti cattivi”, i quali, alterando gli equilibri psichici di una persona, possono determinare dei veri malesseri.

Questo, ovviamente, non viene accettato dalla scienza medica; ma da coloro che credono alla Bibbia.

l) — Ferire, ferita, offesa

Non avete mai pensato che fare un’offesa, aprire una ferita, far male a una persona, potrebbe essere una manifestazione di uno “spirito cattivo”? Naturalmente, non tutte le manifestazioni di questo tipo, possono essere elencate sotto questa voce. Però, quando c’è una marcata tendenza a questo strano agire, non si può escludere questa eventualità.

m) — Furberia, cattiveria

Per la “furberia”, si potrebbe pensare a chi sa mettere in pratica accorgimenti abili e procurare vantaggi ad altri. Ma quando si abbina ad essa la “cattiveria”, non non si può applaudire un simile comportamento, c’è solamente da biasimarlo, per il semplice fatto che tutto quello che si dice e si fa, mira a fare del male, senza il minimo rispetto per la vita di un altro.

Purtroppo, tante persone in questo loro agire, non sanno che in loro c'è un "spirito cattivo", che li porta a comportarsi in quella maniera.

n) — Tristezza, tormento, dolore, miseria

Chi potrebbe mai pensare che nella "tristezza", nel "tormento", nel "dolore" e nella "miseria", ci potrebbero essere "spiriti cattivi", che causano un tale stato?

Abbiamo visto che nella vita di Saul, lo "spirito cattivo" che era venuto sopra di lui, si chiamava: "spirito di tormento".

Per quanto riguarda la miseria, forse non abbiamo mai sospettato che uno "spirito cattivo", può causare una simile cosa.

o) — Dolore

Per questo paragrafo vale quello che abbiamo detto nel paragrafo g).

p) — Problemi, guai, disordini

L'umanità di tutti i tempi, ha sempre avuto problemi, difficoltà, guai e disordini a tutti i livelli, più o meno accentuati, l'uno rispetto all'altro.

Forse non è mai balenata l'idea che una simile condizione di vita, l'abbiano causata gli "spiriti cattivi".

Ma la semantica del termine ebraico [**ra** '], che stiamo esaminando, ci conduce a questa cruda realtà.

q) — Irritare

Cioè, provocare a sdegno, a ira. Un simile atteggiamento potrebbe essere addebitato all'agire incontrollato di una persona, e, magari addurre l'attenuante della sua impulsività, o del suo carattere. Anche se questo potrebbe essere vero per certi casi, non si nega il fatto che vi possa essere uno "spirito cattivo" che ecciti tale stato.

r) — Malvagio, malizioso, cruento, iniquo, terribile

Anche qui ci troviamo davanti alla descrizione, piuttosto minuziosa, della natura dello "spirito cattivo".

s) — Peggior, peggior

Lo stesso dicasi per questo paragrafo.

t) — Sbagliato, riprovevole, ingiusto, fare un torto

Chi mai penserebbe che nel fare un torto a qualcuno, si potrebbe nascondere uno "spirito cattivo" che porta l'individuo a comportarsi in quella maniera?

CONCLUSIONE

Dall'indagine che abbiamo condotto sulla semantica del termine ebraico [**ra** '], possiamo riepilogare con quanto segue:

1) L'esame in questione, ha messo chiaramente in evidenza alcuni dati importanti relativi agli "spiriti cattivi", di cui parlano gli scritti dell'Antico Testamento, sebbene in forma generica.

Il fatto stesso però che i testi sacri ne parlano, ciò rappresenta un buon auspicio per approfondirne la ricerca, e, nello stesso tempo spronarci alla conoscenza in questo campo quasi sconosciuto della demonologia, per scoprire come agiscono questi “spiriti cattivi” nelle loro diaboliche manifestazioni.

2) Se fossimo rimasti vincolati ai soli testi biblici, anche con l’aiuto del contesto in cui questi passi appaiono, sicuramente avremmo avuto solo una limitata e scarsa conoscenza sul campo degli “spiriti cattivi”, e non saremmo mai arrivati a formulare uno schedario particolare

3) È stato però l’esame della semantica del termine ebraico [**ra ‘**], che ci ha aperto gli occhi su questo vasto campo della demonologia, e nello stesso tempo ci ha fatto conoscere i nomi specifici di questi “spiriti cattivi”. Quindi, tutto quello che abbiamo scritto in questo capitolo, l’abbiamo potuto fare solamente grazie al significato etimologico del termine ebraico [**ra ‘**].